



OPERA PIA ASILO SAVOIA, PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA, LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

DETERMINAZIONE N. 08 DEL 18 GIUGNO 2018

**OPERA PIA ASILO SAVOIA – PACCHETTO FAMIGLIA D.G.R. 945/2018 AZIONE 3.7 –
APPROVAZIONE AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA
ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-
PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO PEDAGOGICO-
QUALITATIVO DI INTEGRAZIONE, ATTRAVERSO I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI, DEI
BAMBINI STRANIERI NELLA FASCIA DI ETÀ COMPRESA TRA 0 E 6 ANNI**

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO lo Statuto dell'Ente approvato con Regio Decreto 21 febbraio 1926 e ss. mm. ii;

VISTA la D.G.R. n. 190 del 24 aprile 2018 che ha istituito il Raggruppamento delle IL.PP.A.B. Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della SS. Annunziata e Lascito Giuseppe e Margherita Achillini, individuando quale Organo di Amministrazione dello stesso il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Asilo Savoia;

VISTA la Deliberazione n. 945 del 30 dicembre 2014, pubblicata sul BUR Lazio n. 6 del 20 gennaio 2015 recante "Modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 658/2014: Pacchetto Famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio", con cui il competente Assessorato alle Politiche Sociali e Sport della Regione Lazio ha ritenuto di individuare, in applicazione dell'articolo 15 della l.r. 38/1996 l'Asilo Savoia quale soggetto attuatore delle seguenti attività previste dalla citata DGR 658/2014: Progetti Terzo settore; Progetti sperimentali regionali; Bando per nidi aziendali; Progetti di migrazione dei nidi comunali;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2018, n. 144 recante "*Modifica dei punti 2 e 3 della DGR n.658/2014: "Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio."* Modifica della DGR n. 945/2014.", la quale da un lato ha modificato, integrandoli, i punti 2 e 3 della DGR n.658/2014, con le seguenti sottomisure:

- 2.4) iniziative per le famiglie fragili (terzo settore e sperimentali);
- 3.5) intercettazione e osservazione precoce dei sintomi di autismo negli asili nido;
- 3.6) corsi di formazione per educatrici che operano con bambini aventi deficit sensoriali;
- 3.7) integrazione dei bambini stranieri nei servizi socio-educativi (0-6 anni);
- 3.8) sostegno alle famiglie terremotate nell'accesso ai servizi socio-educativi.

dall'altro ha modificato la DGR n.945/2014, aggiungendo alle attività di cui viene incaricata l'IPAB "Asilo Savoia" in qualità di soggetto attuatore, tutte le nuove azioni summenzionate;

VISTA la Determinazione n. G06124 del 14 maggio 2018, con la quale la competente Direzione regionale "Salute e Politiche Sociali" della Regione Lazio ha provveduto ad emanare le Linee Guida operative di cui alla summenzionata DGR 945/2014, per l'utilizzazione delle risorse trasferite all'IPAB con la Determinazione Dirigenziale n. G. 19290/2014, con riferimento alle richiamate nuove sottomisure di cui alla citata DGR 144/2018;



VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Savoia n. 15 del 22 maggio 2018 con la quale si è proceduto a prendere atto delle Linee Guida predisposte dalla competente Direzione regionale "Salute e Politiche Sociali" della Regione Lazio ed approvate con Determinazione n. G06124 del 14 maggio 2018, in ordine alle modalità attuative delle funzioni attribuite all'Opera Pia Asilo Savoia nell'ambito del "Pacchetto Famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio" di cui alla DGR 945/2014 recante modifiche alla DGR 658/2014, per l'utilizzazione delle risorse trasferite all'IPAB con la Determinazione Dirigenziale n. G. 19290/2014, con riferimento alle nuove sottomisure di cui alla DGR 22 febbraio 2018, n. 144 nonché a demandare, in attuazione di quanto previsto dal vigente Regolamento Organico dell'Ente, al Segretario Generale ed ai dipendenti Uffici, l'adozione di tutti gli atti amministrativi e procedurali inerenti e conseguenti alla citata Determinazione n. G06124/2018 con particolare riferimento alle nuove sottomisure di cui alla DGR 22 febbraio 2018, n. 144;

VISTI:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, e in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati; in particolare questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi;

- l'art. 5, al comma 2, della suddetta Legge che prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità, mentre il comma successivo demanda alla Regione, previo un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona;

- il D.P.C.M. del 30 marzo 2001, "*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328*" che dispone che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, le amministrazioni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi, ai sensi dell'art. 7;

- la L.R. n. 11 del 10 agosto 2016 recante "*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*", con particolare riferimento agli artt. 5 e 39, i quali prevedono che i cittadini e le organizzazioni sociali possano avere una partecipazione attiva ai processi e alle fasi di programmazione e co-progettazione degli interventi e dei servizi;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2017 recante "*Approvazione Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi sociali*" con la quale la Regione Lazio approva le linee di indirizzo che, recependo il patrimonio di esperienza che è presente e attivo sul proprio territorio e valorizzando le reti del privato sociale, che si vanno strutturando, hanno come obiettivo la valorizzazione del terzo settore nell'ambito della gestione, della sperimentazione e della promozione dei servizi alla persona, evidenziando il valore dell'attività esercitata dai soggetti del terzo settore quali gestori di unità di offerta, erogatori di servizi alla persona e promotori di attività innovative e con cui viene indicata la co-progettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e terzo settore;

- l'art. 119, D.Lgs. 267/2000 che, in applicazione dell'art. 43, L. 449/1997, prevede che i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

- il D.lgs. n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" con particolare riferimento all'Art. 36. "*Contratti sotto soglia*", nonché al cosiddetto "*partenariato per l'innovazione*", attraverso il quale è possibile selezionare enti esterni all'Amministrazione che abbiano particolari capacità nella ricerca, nello sviluppo e nella messa a punto e attuazione di soluzioni innovative;



- La deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 *"Determinazione delle linee guida per l'affidamento di servizi agli Enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali"*.

ATTESO CHE:

- lo sviluppo avvenuto nell'ultimo decennio degli interventi sociali ad opera del privato – sociale e della cooperazione sotto forma di veri e propri servizi alla collettività, ha portato alla possibilità di costruire codici comuni di lettura dei problemi e reti integrate di opportunità a favore dei cittadini e che questa possibilità di lavorare per iniziative differenziate, ma su ipotesi condivise e raccordate, valorizza il tessuto sociale del territorio, crea continui input allo sviluppo dei servizi, allarga la corresponsabilità della comunità, nelle sue forme istituzionali e non, nella gestione dei problemi;

- la situazione attuale fa ritenere il nostro territorio pronto a sviluppare forme istituzionalmente innovative nella gestione, sviluppo e promozione dei servizi rivolti ai minori, fondate sulla condivisione delle responsabilità, delle risorse e delle competenze fra pubblico e privato;

- è intenzione dell'Amministrazione regionale, attraverso le misure di cui alla DGR 22 febbraio 2018, n. 144 e alla D.D. n.G06124 del 14 maggio 2018, punto 3.7), attraverso l'individuazione di un modello pedagogico-qualitativo di integrazione, nei servizi socio-educativi, dei bambini stranieri della fascia tra 0 e 6 anni, di prevedere la sperimentazione e la successiva replica in ulteriori contesti ed ambiti territoriali caratterizzati da una crescita dei fenomeni migratori di pervenire ad una connotazione innovativa agli stessi per rispondere all'esigenza ed alla volontà: a) di stimolare l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi e degli interventi educativi, sociali, di promozione del benessere comunitario; b) di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni di terzo settore in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche ed agendo logiche concertative, di co-progettazione e di collaborazione con gli Enti Locali;

- la partecipazione nel sistema delle politiche sociali di soggetti anche privati, come richiamato ampiamente dalla normativa sopra citata, rappresenta la possibilità di costruire dei codici comuni di lettura dei problemi e delle reti integrate di opportunità e servizi ai cittadini;

- l'Asilo Savoia, quale soggetto attuatore unitario delle misure del Pacchetto Famiglia della Regione Lazio, in adempimento della citata normativa regionale e delle suddette linee guida in materia di co-progettazione, intende concretamente riconoscere il particolare ruolo esercitabile, nella realizzazione di attività e interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona e della comunità, dai soggetti del Terzo Settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini e che l'attuazione del principio di sussidiarietà, nella sua dimensione orizzontale, che implica il riconoscimento dell'esercizio di funzioni sociali di interesse generale anche da parte delle formazioni sociali, comporta il loro coinvolgimento nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;

RILEVATO CHE come precisato nella DGR 326/2017, la co-progettazione di cui all'art. 7, D.P.C.M. 30.03.2001:

– ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziative, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall'Ente Locale, da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;

– fonda la sua funzione economico/sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;

– non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 11, L. 241/1990, s.m.i., in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;

RILEVATO CHE



- in particolare, l'accordo di diritto pubblico con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di co-progettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119, D.Lgs. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente procedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di co-progettazione;

- l'Asilo Savoia riconosce il particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, coinvolgendoli nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;

- la co-progettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare anche le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del Terzo Settore che si trova a essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali; - la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta in via preferenziale a soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi socio educativi e socio- assistenziali prevalentemente come imprese non profit;

- la scelta di avviare la collaborazione con soggetti del Terzo Settore attraverso il sistema della co-progettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento che:

- gli obiettivi che ci si propone di conseguire comportino l'effettiva opportunità di affidare a un soggetto terzo la gestione di un servizio;

- l'affidamento del servizio a un soggetto del Terzo Settore rispetti l'identità originaria di questo, che non deve essere alterata per effetto dell'affidamento, comportando lo svolgimento di ruoli non compatibili con la propria natura,

- nelle organizzazioni coinvolte sussistano capacità tecnico-organizzative adeguate;

- l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati;

VISTI:

- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 recante *"Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*;

- la delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 recante *"Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni"*;

RICHIAMATA la DD G06124 del 14 maggio 2018, applicativa della DGR 22 febbraio 2018, n. 144 *"Modifica dei punti 2 e 3 della DGR n. 658/2014: "Pacchetto Famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio". Modifica della DGR n. 945/2014". Rimodulazione delle risorse assegnate con Determinazione Dirigenziale n. G. 19290/2014 e approvazione delle nuove linee guida, nel cui ambito, con riferimento al punto 3.7) della DGR 945/2014 "la Regione Lazio intende individuare un modello pedagogico-qualitativo di integrazione, attraverso i servizi socio-educativi, dei bambini stranieri nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni alla luce delle ultime novità legislative"*;

CONSIDERATO che *"a tal fine l'IPAB Asilo Savoia potrà istituire un specifico gruppo di lavoro avente natura tecnico/scientifica a cui affidare la stesura del modello"* e che *"il modello pedagogico-qualitativo, che dovrà avere una durata minima di 12 mesi, dovrà essere sperimentato su 3 diverse realtà socio-economiche laziali, avendo cura, in*



particolare, di coprire almeno due differenti territori del Comune di Roma Capitale e un territorio di una Provincia della Regione Lazio”;

DATO ATTO che nell’ambito delle attività propedeutiche all’attivazione della sperimentazione di che trattasi, l’IPAB:

- a) ha provveduto, in adempimento di quanto previsto dalla citata DD G06124/2018, ad individuare, in esito ad apposita analisi svolta anche in riferimento alle pregresse e positive collaborazioni in atto con altre Amministrazioni, quali ambiti territoriali:
 - 1) per Roma Capitale quelli del I e del VI Municipio, corrispondenti a distinte realtà socio-economiche e caratterizzate conseguentemente da trend demografici e migratori e da fabbisogni socio-educativi esemplificativi della complessità socio-educativa esistente;
 - 2) per il resto del Lazio quello del Comune di Tuscania, ove opera l’Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza “Asilo Infantile di Toscanella”, la quale gestisce la scuola dell’infanzia paritaria “Enrico Pucci”;
- b) con nota prot. 825 del 28 maggio 2018 ha formalizzato tale intenzione alle Amministrazioni del I e del VI Municipio, informando per conoscenza anche il competente Assessorato di Roma Capitale, richiedendo, nell’ambito dei vigenti accordi di collaborazione sottoscritti ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/1990 e dell’art. 38 della l.r. 11/2016, la disponibilità a partecipare ai processi di *governance* del modello pedagogico-qualitativo;
- c) con nota prot. 889 del 6 giugno 2018 ha richiesto all’IPAB “Asilo Infantile di Toscanella”, individuata quale soggetto attuatore della sperimentazione relativamente al terzo ambito territoriale, informando contestualmente il Comune di Tuscania ai fini del suo opportuno coinvolgimento nei processi di *governance* del modello, la disponibilità a sottoscrivere apposito accordo ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/1990 e dell’art. 38 della l.r. 11/2016;
- d) con nota prot. 890 del 6 giugno 2018 ha comunicato alla competente struttura della Regione Lazio l’avvenuta individuazione dei predetti ambiti territoriali di sperimentazione, confermando che ai fini della individuazione dei soggetti attuatori della sperimentazione nei due ambiti territoriali di Roma Capitale, in assenza di soggetti giuridici di diritto pubblico idonei alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/1990 e dell’art. 38 della l.r. 11/2016, si procederà alla relativa individuazione, così come previsto dalla citata DD G06124/2018, attraverso apposite procedure di evidenza pubblica, di soggetti terzi in possesso degli specifici requisiti previsti;

VISTE le note prot. n. 112548 del 14 giugno 2018 e prot. n. 100263 dell’8 giugno 2018 con cui i Municipi I e VI di Roma Capitale confermano la propria disponibilità a collaborare alla sperimentazione in oggetto;

PRESO ATTO che l’IPAB sta altresì provvedendo, nel rispetto delle modalità e dei criteri stabiliti al paragrafo “Compiti dell’Asilo Savoia” della citata DD G06124/2018 alla costituzione del gruppo di lavoro avente natura tecnico/scientifica a cui affidare la stesura del modello;

VISTO il Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2018;

VISTA la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

VISTO il R.D. 5 febbraio 1891 n.99;

VISTO il Decreto Legislativo del 4 maggio 2001 n. 207;

per quanto in premesse:

DETERMINA

1. di approvare ed indire l’Avviso recante” *Avviso di Istruttoria Pubblica rivolta ai soggetti del terzo settore che manifestino la disponibilità a collaborare per la co-progettazione e la successiva sperimentazione, di un modello pedagogico-qualitativo di integrazione, attraverso i servizi socio-educativi, dei bambini stranieri nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni alla luce delle ultime novità legislative che dovrà avere una durata minima di 12 mesi*” che unitamente ai relativi allegati viene ricompreso nell’allegato “A” alla presente Determinazione, e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;



2. di stabilire, a pena di esclusione, quale termine ultimo per la presentazione delle candidature da parte dei soggetti ivi previsti, le ore 12.00 del giorno giovedì 19 luglio 2018;
3. di nominare Responsabile unico del Procedimento ai sensi della normativa vigente la Dott.ssa Benedetta Bultrini;
4. di pubblicare l'Avviso di cui trattasi, comprensivo dei relativi allegati, sul sito istituzionale dell'Opera Pia Asilo Savoia, e sull'Albo Pretorio di Roma Capitale, nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ed ove possibile su altri siti pubblici e/o del settore di pertinenza;
5. di prendere atto che i fondi necessari all'espletamento delle attività previste dall'Avviso di cui trattasi, sono già stati impegnati dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomia, Sicurezza e Sport con propria Determinazione Dirigenziale n. G19290 del 30 dicembre 2014;
6. di dare atto che i relativi fondi vincolati pari ad Euro 140.000,00 sono già impegnati quali Residui Passivi dell'Esercizio Finanziario 2015 nel preposto capitolo di Bilancio dedicato ai Fondi di provenienza Regionale destinati esclusivamente al "Pacchetto Famiglia";
7. di trasmettere la presente Deliberazione ai competenti Uffici regionali al fine della pubblicazione della predetta comunicazione sul portale www.socialelazio.it;
8. di demandare ai competenti uffici dell'Ente l'adozione di tutti gli atti necessari alla esecuzione della presente Determinazione.

La Determinazione assume il n. 08 delle determinazioni dell'anno 2018.

IL SEGRETARIO GENERALE

Domenico Giraldi

**AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA
ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN
MODELLO PEDAGOGICO-QUALITATIVO DI INTEGRAZIONE,
ATTRAVERSO I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI, DEI BAMBINI STRANIERI
NELLA FASCIA DI ETÀ COMPRESA TRA 0 E 6 ANNI**

VISTI:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, e in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati; in particolare questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi;

- l'art. 5, al comma 2, della suddetta Legge che prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità, mentre il comma successivo demanda alla Regione, previo un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona;

- il D.P.C.M. del 30 marzo 2001, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328" che dispone che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, le amministrazioni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi, ai sensi dell'art. 7;

- la L.R. n. 11 del 10 agosto 2016 recante "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio", con particolare riferimento agli artt. 5 e 39, i quali prevedono che i cittadini e le organizzazioni sociali possano avere una partecipazione attiva ai processi e alle fasi di programmazione e co-progettazione degli interventi e dei servizi;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2017 recante "Approvazione Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi sociali" con la quale la Regione Lazio approva le linee di indirizzo che, recependo il patrimonio di esperienza che è presente e attivo sul proprio territorio e valorizzando le reti del privato sociale, che si vanno strutturando, hanno come obiettivo la valorizzazione del terzo settore nell'ambito della gestione, della sperimentazione e della promozione dei servizi alla persona, evidenziando il valore dell'attività esercitata dai soggetti del terzo settore quali gestori di unità di offerta, erogatori di servizi alla persona e promotori di attività innovative e con cui viene indicata la co-progettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e terzo settore;

- l'art. 119, D.Lgs. 267/2000 che, in applicazione dell'art. 43, L. 449/1997, prevede che i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

- il D.lgs. n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori,

servizi e forniture " con particolare riferimento all'Art. 36. "Contratti sotto soglia", nonché al cosiddetto "partenariato per l'innovazione", attraverso il quale è possibile selezionare enti esterni all'Amministrazione che abbiano particolari capacità nella ricerca, nello sviluppo e nella messa a punto e attuazione di soluzioni innovative;

- La deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 "Determinazione delle linee guida per l'affidamento di servizi agli Enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali";

ATTESO CHE:

- lo sviluppo avvenuto nell'ultimo decennio degli interventi sociali ad opera del privato – sociale e della cooperazione sotto forma di veri e propri servizi alla collettività, ha portato alla possibilità di costruire codici comuni di lettura dei problemi e reti integrate di opportunità a favore dei cittadini e che questa possibilità di lavorare per iniziative differenziate, ma su ipotesi condivise e raccordate, valorizza il tessuto sociale del territorio, crea continui input allo sviluppo dei servizi, allarga la corresponsabilità della comunità, nelle sue forme istituzionali e non, nella gestione dei problemi;

- la situazione attuale fa ritenere il nostro territorio pronto a sviluppare forme istituzionalmente innovative nella gestione, sviluppo e promozione dei servizi rivolti ai minori, fondate sulla condivisione delle responsabilità, delle risorse e delle competenze fra pubblico e privato;

- è intenzione dell'Amministrazione regionale, attraverso le misure di cui alla DGR 22 febbraio 2018, n. 144 e alla D.D. n.G06124 del 14 maggio 2018, punto 3.7), attraverso l'individuazione di un modello pedagogico-qualitativo di integrazione, nei servizi socio-educativi, dei bambini stranieri della fascia tra 0 e 6 anni, di prevedere la sperimentazione e la successiva replica in ulteriori contesti ed ambiti territoriali caratterizzati da una crescita dei fenomeni migratori di pervenire ad una connotazione innovativa agli stessi per rispondere all'esigenza ed alla volontà: a) di stimolare l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi e degli interventi educativi, sociali, di promozione del benessere comunitario; b) di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni di terzo settore in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche ed agendo logiche concertative, di co-progettazione e di collaborazione con gli Enti Locali;

- la partecipazione nel sistema delle politiche sociali di soggetti anche privati, come richiamato ampiamente dalla normativa sopra citata, rappresenta la possibilità di costruire dei codici comuni di lettura dei problemi e delle reti integrate di opportunità e servizi ai cittadini;

- l'Asilo Savoia, quale soggetto attuatore unitario delle misure del Pacchetto Famiglia della Regione Lazio, in adempimento della citata normativa regionale e delle suddette linee guida in materia di co-progettazione, intende concretamente riconoscere il particolare ruolo esercitabile, nella realizzazione di attività e interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona e della comunità, dai soggetti del Terzo Settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini e che l'attuazione del principio di sussidiarietà, nella sua dimensione orizzontale, che implica il riconoscimento dell'esercizio di funzioni sociali di interesse generale anche da parte delle formazioni sociali, comporta il loro coinvolgimento nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;

RILEVATO CHE come precisato nella DGR 326/2017, la co-progettazione di cui all'art. 7, D.P.C.M. 30.03.2001:

– ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall'Ente Locale, da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;

– fonda la sua funzione economico/sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;

– non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 11, L. 241/1990, s.m.i., in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e

soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;

RILEVATO CHE:

-in particolare, l'accordo di diritto pubblico con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di co-progettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119, D.Lgs. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente procedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di co-progettazione;

- l'Asilo Savoia riconosce il particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, coinvolgendoli nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;

- la co-progettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare anche le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del Terzo Settore che si trova a essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali; - la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta in via preferenziale a soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi socio educativi e socio- assistenziali prevalentemente come imprese non profit;

- la scelta di avviare la collaborazione con soggetti del Terzo Settore attraverso il sistema della co-progettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento che:

- gli obiettivi che ci si propone di conseguire comportino l'effettiva opportunità di affidare a un soggetto terzo la gestione di un servizio;
- l'affidamento del servizio a un soggetto del Terzo Settore rispetti l'identità originaria di questo, che non deve essere alterata per effetto dell'affidamento, comportando lo svolgimento di ruoli non compatibili con la propria natura,
- nelle organizzazioni coinvolte sussistano capacità tecnico-organizzative adeguate;
- l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati;

VISTI:

- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 recante "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- la delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni";

RICHIAMATA la DD G06124 del 14 maggio 2018, applicativa della DGR 22 febbraio 2018, n. 144 "Modifica dei punti 2 e 3 della DGR n. 658/2014: "Pacchetto Famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio". Modifica della DGR n. 945/2014". Rimodulazione delle risorse assegnate con Determinazione Dirigenziale n. G. 19290/2014 e approvazione delle nuove linee guida, nel cui ambito, con riferimento al punto 3.7) della DGR 945/2014 "la Regione Lazio intende

individuare un modello pedagogico-qualitativo di integrazione, attraverso i servizi socio-educativi, dei bambini stranieri nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni alla luce delle ultime novità legislative”;

CONSIDERATO che “a tal fine l’IPAB Asilo Savoia potrà istituire un specifico gruppo di lavoro avente natura tecnico/scientifica a cui affidare la stesura del modello” e che “il modello pedagogico-qualitativo, che dovrà avere una durata minima di 12 mesi, dovrà essere sperimentato su 3 diverse realtà socio-economiche laziali, avendo cura, in particolare, di coprire almeno due differenti territori del Comune di Roma Capitale e un territorio di una Provincia della Regione Lazio”;

DATO ATTO che nell’ambito delle attività propedeutiche all’attivazione della sperimentazione di che trattasi, l’IPAB:

- e) ha provveduto, in adempimento di quanto previsto dalla citata DD G06124/2018, ad individuare, in esito ad apposita analisi svolta anche in riferimento alle pregresse e positive collaborazioni in atto con altre Amministrazioni, quali ambiti territoriali:
 - 3) per Roma Capitale quelli del I e del VI Municipio, corrispondenti a distinte realtà socio-economiche e caratterizzate conseguentemente da trend demografici e migratori e da fabbisogni socio-educativi esemplificativi della complessità socio-educativa esistente;
 - 4) per il resto del Lazio quello del Comune di Tuscania, ove opera l’Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza “Asilo Infantile di Tuscanella”, la quale gestisce la scuola dell’infanzia paritaria “Enrico Pucci”;
- f) con nota prot. 825 del 28 maggio 2018 ha formalizzato tale intenzione alle Amministrazioni del I e del VI Municipio, informando per conoscenza anche il competente Assessorato di Roma Capitale, richiedendo, nell’ambito dei vigenti accordi di collaborazione sottoscritti ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/1990 e dell’art. 38 della l.r. 11/2016, la disponibilità a partecipare ai processi di *governance* del modello pedagogico-qualitativo;
- g) con nota prot. 889 del 6 giugno 2018 ha richiesto all’IPAB “Asilo Infantile di Tuscanella”, individuata quale soggetto attuatore della sperimentazione relativamente al terzo ambito territoriale, informando contestualmente il Comune di Tuscania ai fini del suo opportuno coinvolgimento nei processi di *governance* del modello, la disponibilità a sottoscrivere apposito accordo ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/1990 e dell’art. 38 della l.r. 11/2016;
- h) con nota prot. 890 del 6 giugno 2018 ha comunicato alla competente struttura della Regione Lazio l’avvenuta individuazione dei predetti ambiti territoriali di sperimentazione, confermando che ai fini della individuazione dei soggetti attuatori della sperimentazione nei due ambiti territoriali di Roma Capitale, in assenza di soggetti giuridici di diritto pubblico idonei alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/1990 e dell’art. 38 della l.r. 11/2016, si procederà alla relativa individuazione, così come previsto dalla citata DD G06124/2018, attraverso apposite procedure di evidenza pubblica, di soggetti terzi in possesso degli specifici requisiti previsti;

VISTE le note prot. n. 112548 del 14 giugno 2018 e prot. n. 100263 dell’8 giugno 2018 con cui i Municipi I e VI di Roma Capitale confermano la propria disponibilità a collaborare alla sperimentazione in oggetto;

PRESO ATTO che l’IPAB sta altresì provvedendo, nel rispetto delle modalità e dei criteri stabiliti al paragrafo “Compiti dell’Asilo Savoia” della citata DD G06124/2018 alla costituzione del gruppo di lavoro avente natura tecnico/scientifica a cui affidare la stesura del modello;

VISTO il Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2018 dell’opera pia Asilo Savoia;

VISTA la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

VISTO il R.D. 5 febbraio 1891 n.99;

VISTO il Decreto Legislativo del 4 maggio 2001 n. 207

per quanto in premesse

INDICE UN’ISTRUTTORIA PUBBLICA rivolta ai soggetti del terzo settore che manifestino la disponibilità a collaborare per la co-progettazione e la successiva sperimentazione, di un modello pedagogico-qualitativo di integrazione, attraverso i servizi socio-educativi, dei bambini stranieri nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni alla luce delle ultime novità legislative che dovrà avere una durata minima di 12 mesi.

PREMESSA

Nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni, può apparire controverso qualsiasi progetto di *intercultura* nell'uso classico del termine, se utilizzato cioè come la promozione di buone pratiche tese all'incontro e all'accettazione delle differenze e della soggettività intesa come categoria plurale. Se privata della possibilità di elaborare, assumere, mediare e scambiare idee e valori attraverso la mediazione delle parole, può prevalere una proposta educativa statica e di difficile utilità.

Del tutto diversa, soprattutto in quella fascia di età, è la promozione dell'*interculturalità*, visto come processo dinamico, come valore aggiunto che, agendo dai più precoci momenti di vita sociale degli individui, consenta per un verso, lo strutturarsi di personalità aperte alla compresenza di elementi culturali differenti e, d'altro canto, promuova l'integrazione tra comunità, non solo nel rispetto delle esperienze del vissuto altrui, ma anche come attitudine alla curiosità allo scambio e alla ricerca di un dato condiviso e condivisibile, che ampli il concetto stesso iniziale di comunità.

In tale ottica, dovrà in particolare essere perseguita una strategia complessiva che preveda azioni sinergiche e complementari caratterizzate da un progetto educativo personalizzato per ogni bambino accolto (azione su singolo) che alla collettività; dal coinvolgimento delle famiglie, per il connaturato ruolo primario agito da esse in tale periodo (azione su comunità); per la peculiarità degli strumenti utilizzabili ed esperienze proponibili (innovatività dell'azione).

ENTE PROMOTORE

Opera Pia Asilo Savoia, Via Monza, 2 – 00182 Roma

Tel. 06.70493824 Fax 06.45682080

Portale istituzionale www.asilosavoia.it – E – mail info@asilosavoia.it – PEC asilosavoia@pec.it

Il RUP è la Dott.ssa Benedetta Bultrini

ART. 1. - LINEE GUIDA PER LA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione è stata ritenuta idonea alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati. In particolare, la scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi con soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con soggetti qualificati operanti nell'erogazione di servizi socio-assistenziali ed educativi prevalentemente come imprese non profit. L'attuale contesto socioeconomico si rivela complesso, frammentato e sempre più incerto. Le esigenze della società locale, infatti, si stanno ampliando, modificando ed intensificando e i bisogni dei soggetti si manifestano in modo sempre più articolato. Ciò ha reso necessario estendere le tradizionali modalità di lettura dei bisogni del nostro territorio e, conseguentemente, l'area di programmazione dei servizi alla persona: occorre quindi dotarsi di strumenti che consentano di fornire risposte più appropriate a queste esigenze. Come indicato nella Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2017 recante "Approvazione Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi sociali" e nello schema di Piano sociale regionale è necessario promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali e i diversi attori del welfare presenti nella comunità locale. Per far fronte alla complessa situazione sopra descritta, i sistemi di welfare locale sono infatti chiamati ad un'innovazione paradigmatica: attivare e connettere le risorse e gli interventi dei diversi attori, attraverso lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone e dalle famiglie. Come richiamato dalla Regione Lazio, i soggetti del Terzo Settore devono concorrere all'individuazione degli obiettivi della programmazione locale e partecipare con gli Enti locali alla definizione di progetti per servizi e interventi di cura alla persona. Lo strumento della co-progettazione vede quindi l'Asilo Savoia, le Istituzioni locali e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse e a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi. Appare pertanto fondamentale assicurare la trasparenza tra enti diversi che collaborano alla gestione dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi organizzativi. In questo quadro di riferimento, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi introducendo elementi nuovi nella

gestione attuale dei servizi, dando avvio a nuove progettualità, riconnettendo le risorse e gli interventi già presenti allo scopo di ottimizzarli in modo sostenibile nel tempo, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni della comunità locale.

ART. 2 - OGGETTO E DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

1. La co-progettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership tra l'Asilo Savoia, le Istituzioni Municipali interessate e i soggetti a questo scopo individuati.

2. In particolare la co-progettazione dovrà uniformarsi alle linee guida regionali e dovrà tenere in considerazione gli indirizzi descritti nella scheda allegata, a partire da queste, presentare: • una proposta organizzativa indicante le modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di co-progettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e di sviluppo di percorsi innovativi e sperimentali; • gli ambiti e gli strumenti di presidio strategico e di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi e dei servizi; • una proposta di presidio strategico e di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi individuati nel presente avviso.

3. La durata della convenzione relativa alla co-progettazione per i servizi e gli interventi relativi agli ambiti territoriali interessati dalla sperimentazione (I e VI Municipio) che sarà stipulata tra l'Asilo Savoia e il soggetto privato individuato, decorrerà dalla data di formale aggiudicazione ed avrà durata comunque non inferiore a 12 mesi.

4. Qualora nel corso della co-progettazione venissero richiesti o proposti eventuali nuovi servizi e interventi —attualmente non previsti negli indirizzi di cui alla scheda allegata — essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi e servizi aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione e la loro effettiva realizzazione resterà comunque subordinata alla previa approvazione da parte della competente struttura regionale.

5. Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, etc. intervenuti o che interverranno tra l'Asilo Savoia e altri soggetti sul medesimo ambito territoriale, in quanto attraverso questi strumenti l'IPAB realizza gli orientamenti esplicitati nel presente bando e tesi alla creazione di una politica sussidiaria con le risorse presenti nel territorio.

6. Obiettivi Generali della co-progettazione:

- creare un “luogo” comune d'incontro tra le diverse culture di cui sono portatori i bambini e le rispettive famiglie;
- apprendere nuovi linguaggi per ascoltare, narrare, inventare;
- sviluppare nei bambini molteplici competenze, affinché possano acquisire armonia e fiducia in sé, la consapevolezza e la capacità di gestire la propria persona nella sua globalità;
- osservare i “segni” dei bambini e segnare un percorso in cui siano i bambini a determinare le scansioni ritmiche e la successione degli eventi, in base alle loro esigenze, ai loro tempi di apprendimento;

L'elaborazione di un modello pedagogico-qualitativo e la sua sperimentazione in strutture 0-6 anni in grado di definire ed applicare nuove strategie educative sull'infanzia straniera si impongono come prioritarie poiché è soprattutto il bambino che subisce per primo i disagi di una situazione molto spesso precaria in tutti i versanti. I bambini stranieri, infatti, rischiano di trovarsi estraniati sia dal loro ambiente di provenienza, sia da quello di arrivo, proprio mentre la loro identità è in via di formazione. È presente in questo senso un rischio psicologico che nasce soprattutto dalla mancanza di opportunità di rielaborare vissuti emotivi connessi all'esperienza della separazione e del cambiamento.

In tal senso le strutture con esplicita finalità educativa dovrebbero proporsi al bambino immigrato come un contesto integrato all'interno del quale tale rielaborazione sia possibile.

Nell'elaborazione del modello si dovrà altresì tenere presente che il disagio, conseguente all'esperienza della migrazione, presente nel bambino come nell'adulto, possa essere attenuato dall'inserimento in un ambito che offra l'opportunità al bambino di elaborare e di risanare il proprio vissuto emotivo, molto spesso scisso e suscettibile di estrema contraddittorietà e socialmente doloroso. In tal senso anche la valorizzazione delle specifiche radici culturali deve essere effettuata secondo criteri in grado di garantire l'accoglienza, l'ascolto, la comprensione e il rispetto dei tempi del bambino. Tali esigenze, d'altronde, sono comuni a tutti i bambini, e sono comunque particolarmente vive nei bambini stranieri.

7. Programma delle Attività a titolo esemplificativo e non esaustivo

- rielaborazione del vissuto affettivo e creativo del bambino attraverso attività ludiche e alle storie più significative ed emblematiche delle differenti culture;
- corsi di musica, danza e ritmi dei paesi d'origine dei bambini;
- drammatizzazioni e momenti di spettacolazione, elaborate in base alle favole e alle storie più significative ed emblematiche delle differenti culture;
- utilizzo della biblioteca-videoteca-ludoteca interculturale;
- laboratorio grafico-manipolativo;
- ove reso possibile dalla struttura, attività di orto-giardino, con riferimento alle specie vegetali dei paesi di provenienza dei bambini;

Tutto ciò dovrà divenire raccolta e scambio di notizie sulla cultura di provenienza, sul vissuto di ogni bambino, sulle tradizioni dei vari paesi di origine e soprattutto di quelle famiglie.

8. Strumenti e Metodi di Partecipazione

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla individuazione di strumenti e metodi in grado di promuovere attivamente e rendere permanente la partecipazione delle famiglie, in modo da:

- collaborare, sostenere, affiancare gli operatori
- favorire i contatti con e fra le famiglie che frequentano e che non frequentano più la struttura
- concorrere alla costituzione di gruppi informali o momenti associativi volti a cooperare su ambiti di comune interesse nell'ottica del miglioramento della coesione sociale delle comunità di riferimento e del quartiere.

Art. 3 – DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

1. I servizi e i progetti oggetto della procedura devono essere svolti nel rispetto delle persone, dei fondamentali principi di tutela della privacy, nel sostegno alle necessità dell'individuo, concorrendo a fornire risposta ai bisogni da questo espressi.

2. Gli operatori destinati alle attività educative ed socio assistenziali devono essere adeguatamente preparati e costantemente aggiornati in materia socio-educativa e socio- assistenziale, nonché possedere adeguato titolo di studio o (in carenza) comprovata esperienza curriculare ed essere capaci di lavorare con il sistema dei Servizi (sociale, sanitario, scolastico, etc.) e con la comunità locale.

3. L'operatore destinato alle attività di ristorazione deve essere in possesso di adeguata certificazione (superamento di corsi di formazione HCPP) e idoneo titolo di studio o comprovata esperienza nel settore.

4. Gli operatori per attività ausiliarie generiche non devono possedere requisiti professionali specifici.

5. Gli operatori devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità.

6. L'Asilo Savoia può chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

7. Devono essere evitate la rotazione e l'alternanza dei singoli operatori: allo scopo vanno individuate strategie organizzative che garantiscano addetti in grado di perseguire gli obiettivi e i risultati attesi fornendo continuità negli interventi.

8. Il soggetto selezionato è tenuto al rispetto del contratto collettivo di lavoro e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente, assumendo le relative complete responsabilità.

9. Sono a carico del soggetto concorrente tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale, nonché tutte le spese e gli oneri attinenti l'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al servizio.

10. Se avente la forma giuridica di cooperativa, il soggetto selezionato si obbliga a corrispondere al socio lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo.

11. Allo scopo di fornire ai bambini la possibilità di socializzare ed interagire con ruoli differenziali che tale figure rappresentano, in corrispondenza di una realtà che è appunto costituita da uomini e donne, da bambini e bambine, dovrà essere prevista una presenza equilibrata di figure maschili e femminili nello staff educativo, prevedendo comunque che la percentuale del genere maggioritario non sia superiore al 60% del numero complessivo di operatori.

Art. 4 - SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITÀ ALLA CO-PROGETTAZIONE

1. Sono invitati a manifestare la propria disponibilità alla co-progettazione, che dovrà necessariamente riguardare in via alternativa uno solo dei due territori di cui in premessa, tutti i soggetti del terzo settore che, **nella sola forma singola**, siano interessati ad operare negli ambiti stessi per lo sviluppo delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati, aventi a pena di esclusione i seguenti requisiti alla data di scadenza del presente avviso:

- assenza di scopo di lucro;
- esperienza pregressa nello specifico ambito di intervento non inferiore a 5 anni;
- disponibilità di adeguata struttura educativa autorizzata nel territorio del Municipio oggetto della richiesta (I o VI);
- dotazione di adeguate risorse professionali;

2. Si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali: • le organizzazioni di volontariato, • le associazioni e gli enti di promozione sociale, • gli organismi della cooperazione, • le cooperative sociali, • le fondazioni, • gli enti di patronato, • gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000, dall'art. 2 del D.P.C.M. 30 marzo 2001.

Art. 5 - MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

1. La procedura si svolgerà in tre fasi distinte: a) Selezione del partner progettuale; b) co-progettazione condivisa; c) Stipula convenzione.

Fase a) la selezione del soggetto con cui sviluppare le attività di co-progettazione avverrà attraverso procedure di evidenza pubblica, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati. La co-progettazione dei servizi sarà affidato al concorrente che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato così come disciplinato dal successivo articolo 8 del presente Avviso. Detta fase si concluderà entro il 30 luglio 2018;

Fase b) La co-progettazione condivisa avverrà tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato, i responsabili dell'IPAB e i referenti delle Istituzioni Municipali. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con le finalità e le linee guida del Pacchetto Famiglia e alla definizione degli aspetti esecutivi, in particolare: • definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento; • definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati; • definizione di dettaglio del costo delle diverse prestazioni; • definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo tra IPAB, Istituzioni Municipali ed i due partner progettuali nella gestione dei servizi e degli interventi. • individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie. Questa fase della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e avrà termine entro il 10 agosto 2018;

Fase c) stipula di una convenzione tra l'Asilo Savoia e i due soggetti selezionati che avverrà entro il 14 agosto 2018. Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula della convenzione sono carico dei due soggetti selezionati, così come il pagamento delle imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione della stessa. I due soggetti selezionati si obbligano all'attivazione dei servizi e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'Asilo Savoia, anche nelle more della stipula della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti ad garantire un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione.

2. L'Asilo Savoia si riserva di chiedere al soggetto attuatore, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi negli ambiti territoriali della sperimentazione.

Art. 6 – RISORSE FINANZIARIE

1. Per la co-progettazione per l'organizzazione e la gestione della sperimentazione di cui agli ambiti territoriali individuati (I e VI Municipio di Roma Capitale) indicati in precedenza, si prevede un budget complessivo presunto, di €. 140.000,00 IVA inclusa, se e in quanto dovuta pari ad Euro 70.000,00 per ogni ambito territoriale di riferimento. Si specifica che l'IVA NON verrà rimborsata dall'Opera Pia Asilo Savoia nel caso in cui il soggetto proponente abbia una contabilità IVA e pertanto detta imposta non rappresenti per la stessa un effettivo costo.

2. Detto costo è finanziato con risorse monetarie messe a disposizione dalla Regione Lazio nell'ambito del Pacchetto Famiglia.

Art. 7 – SCADENZA E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE

1. Le istanze dovranno pervenire, secondo le modalità di seguito descritte, entro e non oltre le ore 12:00 del 19 luglio 2018; pena l'esclusione.

2. Le proposte progettuali dovranno essere trasmesse esclusivamente per posta elettronica certificata, all'indirizzo: asilosavoia@pec.it ovvero tramite consegna a mano direttamente all'IPAB Opera Pia Asilo Savoia, Via Monza, 2 – 00182 ROMA (apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) entro la scadenza precedentemente indicata, pena l'esclusione. Non saranno ammessi progetti trasmessi per il tramite di servizi postali o affini.

In caso di consegna a mano presso gli Uffici dell'Ente la documentazione sottoindicata (allegati 1, a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m) deve essere chiusa in una busta sigillata che dovrà indicare esattamente la dicitura "avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla co-progettazione e sperimentazione di un modello pedagogico-qualitativo di integrazione, attraverso i servizi socio-educativi, dei bambini stranieri nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni – Municipio ..."

In caso di consegna a mezzo pec la stessa deve appartenere al soggetto proponente. Le domande inviate con posta elettronica certificata dovranno indicare come oggetto esattamente la dicitura: “avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla co-progettazione e sperimentazione di un modello pedagogico-qualitativo di integrazione, attraverso i servizi socio-educativi, dei bambini stranieri nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni – Municipio ...”, utilizzando il format in allegato (allegato 1), e dovranno essere corredate della seguente documentazione contenuta in un unico file in formato *.pdf :

Allegato a – Relazione metodologica di presentazione della proposta progettuale di massimo 30 facciate formato A4, carattere Arial 10 (esclusi gli allegati, la copertina e l'indice) suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai criteri ed ai subcriteri di valutazione indicati all' art. 8.

Allegato b – scheda finanziaria;

Allegato c – modello di convenzione;

Allegato d – dichiarazione di accettazione della convenzione;

Allegato e – copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto proponente e, ove di pertinenza, copia della visura della CCIAA di data non anteriore a mesi 3 da quella di scadenza per la presentazione delle proposte;

Allegato f – copia del bilancio dell'ultimo anno;

Allegato g – eventuali iscrizioni a registri/anagrafe pubbliche del soggetto proponente;

Allegato h – copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente.

Allegato i – Curriculum delle attività del soggetto proponente;

Allegato l - Titolo di disponibilità e caratteristiche della struttura educativa autorizzata, insistente nel territorio del Municipio per il quale si effettua la richiesta;

Allegato m - Elenco del proprio Organico professionale completo di mansioni e qualifiche.

Art. 8 – Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali saranno valutate da un'apposita Commissione, nominata, con successivo atto ai sensi del vigente Regolamento dell'Ente, sulla base dei criteri di valutazione di cui alla lettera a) del Paragrafo 2 secondo la seguente tabella:

Requisiti tecnici e professionali: - Curriculum dell'organismo e strutturazione organizzativa, con particolare riferimento allo staff delle risorse umane interessato nei singoli ambiti di co-progettazione e nelle diverse attività previste; - Attività, servizi ed esperienze svolte nello specifico settore di cui all'avviso;	Fino a 30 punti, così suddivisi: <i>fino a 15 punti</i> <i>fino a 15 punti</i>
Proposta progettuale: - Proposta organizzativa comprendente gli obiettivi, le azioni, le risorse umane, gli strumenti che si intendono impiegare, la congruenza tra obiettivi previsti e strumenti realizzativi proposti e relativo cronoprogramma; - Proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dell'intervento; - Piano di comunicazione ed attività promozionali; - Proposta di assetto organizzativo tra l'Ente promotore e il/i partner progettuale/i nella gestione degli interventi.	Fino a 50 punti così suddivisi: <i>fino a 25 punti</i> <i>fino a 10 punti</i> <i>fino a 10 punti</i> <i>fino a 5 punti</i>
Costi dei servizi e delle prestazioni: - Eventuali risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi o beni immateriali che il soggetto proponente mette a disposizione per la realizzazione del programma di interventi; - Congruenza e dettaglio delle voci di spesa e relativa corrispondenza con gli elementi e le attività previste nella proposta organizzativa e gestionale;	Fino a 20 punti, così suddivisi <i>Fino a 10 punti</i> <i>Fino a 10 punti</i>

Art. 9 – Esiti della Valutazione

Sarà ammessa alla successiva fase di co-progettazione esclusivamente la proposta progettuale che avrà ottenuto il punteggio maggiore, in ogni ambito territoriale di riferimento a condizione che il punteggio stesso non sia complessivamente inferiore a 70/100. La Determinazione Dirigenziale di approvazione degli esiti dell'istruttoria pubblica sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente Promotore www.asilosavoia.it nell'apposita sezione "Avvisi e gare".

La pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente Promotore ha valore di notifica a tutti gli interessati ad ogni effetto di legge.

Art. 10 CONVENZIONE

A seguito dell'ammissione alla fase della co-progettazione e della positiva conclusione di quest'ultima, il rapporto tra l'Ente Promotore e il Soggetto proponente sarà regolato in base alla "convenzione-tipo" allegata alla presente Istruttoria pubblica.

Art. 11 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario si obbliga, pena la revoca del finanziamento, a:

• all'attivazione dei servizi e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'Asilo Savoia, anche nelle more della stipula della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti ad garantire un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione. ; • realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritto; • produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dall'Ente Promotore, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione della proposta progettuale finanziata; • rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge del 13 Agosto 2010, n.136, ed a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione dei suindicati dati; • non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto senza preventiva e tempestiva comunicazione all'Ente Promotore per l'eventuale autorizzazione delle stesse; • consentire all'Ente Promotore, anche attraverso eventuali soggetti terzi all'uopo incaricati, verifiche anche in loco della realizzazione, in itinere o avvenuta, delle attività, nonché ogni altro controllo anche garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile; • comunicare tempestivamente ogni modifica relativa ai dati trasmessi. Il mancato rispetto da parte del beneficiario anche di uno soltanto degli obblighi di cui sopra, comporterà la revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme percepite.

Art. 12 COSTI AMMISSIBILI

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, il rimborso dei costi ammissibili avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e pagate, unitamente se del caso, a contributi in natura e ammortamento.

Nell'ambito del presente avviso, sono ammissibili le voci di costo rientranti nelle macro-voci di spesa (costi diretti e indiretti) riportate nell'apposito Allegato "B", recante la scheda finanziaria della proposta progettuale.

Art. 13 MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il finanziamento sarà erogato al soggetto proponente individuato, con le seguenti modalità:

- primo acconto, pari al 30% dell'ammontare complessivo del finanziamento, all'atto di sottoscrizione della convenzione, verificata la formale trasmissione della comunicazione di inizio attività da parte della competente struttura dell'Ente Promotore;
- secondo acconto, pari al 50% dell'ammontare complessivo del finanziamento, previa presentazione della rendicontazione e della relazione intermedia relativa al programma di attività, secondo quanto previsto dal cronoprogramma allegato alla convenzione;
- saldo, pari al 20% del finanziamento attribuito a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale, corredata di apposita relazione finale e relativa documentazione.
- Le attività di controllo della documentazione di progetto, finalizzate alla predisposizione della certificazione delle attività, saranno svolte presso la sede del Soggetto gestore e riguarderanno il 100% delle spese sostenute e riportate nella rendicontazione di spesa trasmessa all'Ente Promotore.

Art. 14. NORME PER LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Ente Promotore della domanda di rimborso e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute. La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione dell'Ente Promotore. E' fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale del soggetto attuatore, per un periodo non inferiore a tre anni. Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso. Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). **NON** sono ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute. Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). a tal proposito si specifica che SONO ammesse a rendicontazione esclusivamente spese pagate a mezzo bonifico (fornendo la ricevuta del bonifico effettuato in originale o stampa prodotta online), oppure tramite POS, in questo ultimo caso sarà necessario fornire copia dell'estratto conto bancario del conto corrente dedicato da cui risulti in

modo chiaro ed univoco l'addebito del pagamento, effettuato tramite POS. **Non sono riconosciuti pagamenti in contanti.** Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo. Pertanto, l'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Sarà onere del beneficiario consegnare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento. Nel caso del personale del Soggetto attuatore, cui siano affidati, da parte dello stesso presso il quale presta servizio, incarichi del tutto analoghi ai compiti d'ufficio svolti abitualmente, al di fuori del normale orario di lavoro, la prestazione deve intendersi assimilabile alla categoria del lavoro dipendente. Pertanto, per le tariffe da applicare si farà riferimento al CCNL e i compensi percepiti saranno assoggettati alle ritenute fiscali e contributive.

TUTTI I DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO RIPORTARE LA DENOMINAZIONE DEL PROGETTO FINANZIATO IN ASSENZA DELLA QUALE IL DOCUMENTO NON SARA' AMMESSO A RENDICONTAZIONE

Art. 15. REVOCA O RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente ed in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione, l'Ente Promotore, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo, in via del tutto eccezionale, il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

Art. 16. ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il soggetto beneficiario è tenuto a rendere riconoscibile il sostegno dell'Ente Promotore all'attuazione del progetto, secondo le modalità e i termini stabiliti all'uopo nella Convenzione. In particolare, durante l'attuazione del programma di interventi, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dall'Ente Promotore: • fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno economico ricevuto dall'Ente promotore; • collocando apposite tabelle informative sul progetto (formato minimo A3), che indichino il sostegno finanziario dell'Ente Promotore, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio. Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento o supporto utilizzato per il pubblico, oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che tutte le attività comprese nel programma sono state finanziate grazie all'Ente Promotore. Tutti gli interventi informativi e promozionali rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico dovranno quindi essere obbligatoriamente elaborati e realizzati osservando le prescrizioni di cui al citato allegato.

Art. 17. CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Ente Promotore, in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni. L'Ente Promotore potrà effettuare controlli, ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione di ogni singola attività prevista nel programma approvato, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali è stato concesso il finanziamento. L'Ente Promotore si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito, dal presente avviso e dalla relativa convenzione. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno della proposta oggetto di valutazione (es.: accordi, lettere di sostegno etc.).

Art. 18. CONSERVAZIONE DOCUMENTI

In merito alla conservazione dei documenti, per il presente Avviso il soggetto attuatore si impegna a conservare la documentazione e a renderla disponibile, su richiesta, all'Ente Promotore per un periodo di tre anni, a decorrere dalla conclusione delle attività. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata dell'Ente Promotore. Con riferimento alle modalità di conservazione, tutti i documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per l'archiviazione di dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Il beneficiario è tenuto alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati dovranno soddisfare

standard di sicurezza accettati e tali da garantire che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici riconosciuti a livello nazionale e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

Art. 19. CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali forniti all'Ente Promotore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 20. FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

Art. 21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della normativa vigente, il responsabile unico del procedimento è la Dott.ssa Benedetta Bultrini

Art. 22. ASSISTENZA TECNICA DURANTE L'ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE

Per ricevere assistenza nel corso della predisposizione delle proposte è possibile richiedere informazioni esclusivamente mediante PEC all'indirizzo asilosavoia@pec.it a partire dal secondo giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso Pubblico e non oltre le 48 ore antecedenti alla scadenza dello stesso, le risposte ai quesiti formulati saranno pubblicati sotto forma di FAQ sul sito web dell'Ente all'Indirizzo www.asilosavoia.it. **Si specifica che non verrà data risposta in relazione a quesiti riguardanti specifiche idee progettuali e se le stesse siano o meno ritenute interessanti o conformi all'Avviso stesso, sottolineando che, in ogni caso la valutazione dei progetti sarà di competenza di una apposita Commissione.**

Art. 23. DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA

L'Avviso sarà diffuso sul sito dell'Ente Promotore www.asilosavoia.it e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Allegato 1 (NON SCRIVERE A MANO FAC-SIMILE DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO PROPONENTE)

DOMANDA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

Spett. le **IPAB Opera Pia Asilo Savoia**

Via Monza, 2
00182 ROMA

Oggetto: AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO PEDAGOGICO-QUALITATIVO DI INTEGRAZIONE, ATTRAVERSO I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI, DEI BAMBINI STRANIERI NELLA FASCIA DI ETÀ COMPRESA TRA 0 E 6 ANNI

Il sottoscritto nato a il
..... residente in Via CAP
..... C.F.:
in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente:
.....
.....

Indirizzo
Comune Provincia.....
Telefono Fax E – mail.....

CHIEDE

Che il progetto così denominato:

.....
Venga ammesso a finanziamento.

Allegati alla presente:

- ☐ ALLEGATO A – Relazione metodologica di presentazione della proposta progettuale di massimo 30 facciate formato A4, carattere Arial 10 (esclusi gli allegati, la copertina e l'indice) suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai criteri e ai subcriteri di valutazione indicati all'art. 8 dell'Avviso;
- ☐ ALLEGATO B – Scheda finanziaria;
- ☐ ALLEGATO C – Modello di convenzione;
- ☐ ALLEGATO D – Dichiarazione di accettazione della convenzione;
- ☐ ALLEGATO E – copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto proponente e ove di pertinenza copia della visura della CCIIA di data non anteriore a mesi 3 da quella di scadenza per la presentazione delle proposte;
- ☐ ALLEGATO F – copia del bilancio dell'ultimo anno;

- ☐ ALLEGATO G – eventuali iscrizioni a registri/anagrafe pubbliche del soggetto proponente;
- ☐ ALLEGATO H – copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente;
- ☐ ALLEGATO I – Curriculum delle attività del soggetto proponente;
- ☐ ALLEGATO L – Titolo di disponibilità e caratteristiche della struttura educativa, insistente nel territorio del Municipio per il quale si effettua la richiesta;
- ☐ ALLEGATO L – Titolo di disponibilità e caratteristiche della struttura educativa, insistente nel territorio del Municipio per il quale si effettua la richiesta
- ☐ ALLEGATO M - Elenco del proprio Organico professionale completo di mansioni e qualifiche

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di accettare che tutte le comunicazioni riguardanti la procedura di cui all'Avviso pubblico sopracitato, nessuna esclusa, si intenderanno a tutti gli effetti di legge validamente inviate e ricevute se trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificata – PEC: _____

In fede

.....
(timbro e firma)

.....li...../...../.....

Il sottoscritto dichiara di fornire tutte le informazioni contenute nella documentazione consegnata ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro nel caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità.

In fede

.....
(timbro e firma)

.....li...../...../.....

Il sottoscritto è informato, ai sensi del D.lgs n.196/2003, che i dati forniti con il presente modulo sono oggetto di trattamento svolto, con o senza l'ausilio di strumenti informatici, nel pieno rispetto della normativa richiamata e degli obblighi di riservatezza, per poter formulare una valutazione dell'intervento proposto al fine della concessione del finanziamento richiesto.

Il sottoscritto acconsente esplicitamente all'utilizzo dei dati da parte dell'IPAB Asilo Savoia che si riserva anche di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere in forma aggregata i dati forniti, nei limiti e secondo le disposizioni di legge vigenti.

In fede

.....
(timbro e firma)

.....li...../...../.....

Allegato b) (da riprodurre su carta intestata del soggetto proponente, NON SCRIVERE A MANO SUL PRESENTE FAC SIMILE)

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO PEDAGOGICO-QUALITATIVO DI INTEGRAZIONE, ATTRAVERSO I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI, DEI BAMBINI STRANIERI NELLA FASCIA DI ETÀ COMPRESA TRA 0 E 6 ANNI

Dettaglio dei Costi del Progetto

Tipologia di Costo		Importo in Euro	% sul costo complessivo del progetto
1. Risorse umane effettivamente impiegate per la realizzazione del progetto	a. Risorse umane Effettivamente Impiegate nelle Attività progettuali (dettagliare ogni figura professionale impiegata ed il relativo costo):		
	- _____	€	%
	- _____	€	%
	- _____	€	%
	TOTALE Tipologia 1.	€	%
2. Spese di funzionamento e gestione direttamente imputabili alla realizzazione del progetto.	b. Acquisto, affitto delle attrezzature.	€	%
	c. Altri costi diretti (dettagliare).	€	%
	d. Cancelleria e stampati.	€	%
	e. Assicurazione.	€	%
	f. Costi per servizi.	€	%
	g. Pubblicità.	€	%
	TOTALE Tipologia 2	€	%
3. Altre spese direttamente imputabili alla realizzazione del progetto	h. Spese Generali (è ammissibile un importo di tali spese NON superiore al 10% del totale progetto e comunque NON superiore ad Euro 7.000,00 - settemila/00): (dettagliare)	€	%
	TOTALE Tipologia 3	€	%
	TOTALE PROGETTO (1+2+3)	€	100%
	CONTRIBUTO RICHIESTO	€	
	EVENTUALE COFINANZIAMENTO	€	

- Il soggetto proponente dichiara che l'IVA per lo stesso (scegliere una delle seguenti opzioni:



- a) Riveste carattere di costo effettivo poiché l'organismo richiedente **NON POSSIEDE** una contabilità IVA e pertanto è a conoscenza che l'Ente promotore **rimborserà** l'IVA sulle fatture ammesse ad eventuale rendicontazione del progetto eventualmente finanziato;
- b) Non riveste carattere di costo effettivo poiché il richiedente **POSSIEDE** una contabilità IVA e pertanto è a conoscenza che l'Ente promotore **NON rimborserà** l'IVA sulle fatture ammesse ad eventuale rendicontazione del progetto eventualmente finanziato;

Data, _____

Firma del Soggetto Proponente

.....

Allegato C)

CONVENZIONE

CO-PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO PEDAGOGICO-QUALITATIVO DI INTEGRAZIONE, ATTRAVERSO I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI, DEI BAMBINI STRANIERI NELLA FASCIA DI ETÀ COMPRESA TRA 0 E 6 ANNI

TRA

L'IPAB Opera Pia Asilo Savoia con sede in Roma, Via Monza n.2, C.F. 80023010582 nella persona del

E

..... (di seguito Soggetto Gestore) – con sede legale in Roma Via
..... n..... nella persona del

Si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

(Affidamento)

L'IPAB Opera Pia Asilo Savoia (in seguito IPAB) finanzia il Soggetto gestore, così come risulta costituito e rappresentato, la realizzazione del Progetto presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico approvato con Determinazione n.

Art.2

(Disciplina del rapporto)

Il Soggetto gestore dichiara di conoscere la normativa di cui all'Avviso Pubblico di riferimento ed, in particolare, la normativa nazionale e regionale di riferimento ed i Regolamenti dell'IPAB – e si impegna a rispettarla integralmente.

Art.3

(Termine iniziale e finale)

Il Soggetto gestore s'impegna a dare inizio alla realizzazione del progetto finanziato entro e non oltre i 30 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione.

Il Soggetto gestore s'impegna altresì ad attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata, che non potranno superare i 12 mesi dalla comunicazione di inizio attività trasmessa dall'Ente Gestore.

Per giustificati motivi, previa autorizzazione dell'IPAB, detti termini possono essere prorogati di ulteriori 12 mesi.

Art.4

(Ulteriori adempimenti)

Il Soggetto gestore s'impegna altresì a:

- Produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dall'IPAB, tutti i dati finanziari procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- Rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso, secondo quanto disposto dall'art.3 della Legge 13 agosto 2010, n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione dei suindicati dati;
- Consentire all'IPAB eventuali verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività nonché ogni altro controllo anche garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n.1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art.2220 del codice civile;
- Comunicare tempestivamente ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

Al fine di consentire in qualunque momento eventuali controlli, il Soggetto gestore si impegna a tenere tutta la documentazione del progetto presso la propria sede. L'IPAB si riserva la facoltà di effettuare verifiche e controlli.

Art.5

(Modalità di esecuzione)

Il Soggetto gestore s'impegna a realizzare il progetto finanziato nel rispetto dei termini e con le modalità descritte nella proposta. Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata all'IPAB e da quest'ultimo autorizzata.

Art.6

(Informazione e pubblicità)

Il soggetto beneficiario è tenuto a rendere riconoscibile il sostegno dell'Ente Promotore all'attuazione del progetto, secondo le modalità e i termini stabiliti all'uopo nella presente Convenzione. In particolare, durante l'attuazione del programma di interventi, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dall'Ente Promotore: • fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello

25/28

del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno economico ricevuto dall'Ente promotore; • collocando apposite tabelle informative sul progetto (formato minimo A3), che indichino il sostegno finanziario dell'Ente Promotore, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio. Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento o supporto utilizzato per il pubblico, oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che tutte le attività comprese nel programma sono state finanziate grazie all'Ente Promotore. Tutti gli interventi informativi e promozionali rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico dovranno quindi essere obbligatoriamente elaborati e realizzati osservando le prescrizioni di cui al citato allegato.

Art.7

(Certificazione della spesa)

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Ente Promotore della domanda di rimborso e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute. La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione dell'Ente Promotore. E' fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale del soggetto attuatore, per un periodo non inferiore a tre anni. Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso. Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). **Non sono riconosciuti pagamenti in contanti.** Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo. Pertanto, l'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Sarà onere del beneficiario consegnare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento. Nel caso del personale del Soggetto attuatore, cui siano affidati, da parte dello stesso presso il quale presta servizio, incarichi del tutto analoghi ai compiti d'ufficio svolti abitualmente, al di fuori del normale orario di lavoro, la prestazione deve intendersi assimilabile alla categoria del lavoro dipendente. Pertanto, per le tariffe da applicare si farà riferimento al CCNL e i compensi percepiti saranno assoggettati alle ritenute fiscali e contributive.

Art.8

(Modalità di erogazione dell'importo)

Il finanziamento sarà erogato con le seguenti modalità:

- primo acconto, pari al 30% dell'ammontare complessivo del finanziamento, all'atto di sottoscrizione della convenzione, verificata la formale trasmissione della comunicazione di inizio attività da parte della competente struttura dell'Ente Promotore;
- secondo acconto, pari al 50% dell'ammontare complessivo del finanziamento, previa presentazione della rendicontazione e della relazione intermedia relativa al programma di attività, secondo quanto previsto dal cronoprogramma allegato alla convenzione;
- saldo, pari al 20% del finanziamento attribuito a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale, corredata di apposita relazione finale e relativa documentazione.
- Le attività di controllo della documentazione di progetto, finalizzate alla predisposizione della certificazione delle attività, saranno svolte presso la sede del Soggetto gestore e riguarderanno il 100% delle spese sostenute e riportate nella rendicontazione di spesa trasmessa all'Ente Promotore.

Art.9

(Disciplina delle restituzioni)

Il Soggetto gestore s'impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate entro 90 gg dal termine delle attività mediante versamento su C/C di tesoreria intestato all'IPAB – IBAN e non utilizzato per lo svolgimento del Progetto denominato

Art.10

(Risoluzione)

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, l'IPAB si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione unilaterale della presente convenzione per inadempimento (art.1453 c.c.).

Art.11

(Divieto di cumulo)

Il Soggetto gestore dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per le azioni oggetto della presente convenzione.

Art. 12
(Tutela della privacy)

Il Soggetto gestore si impegna ad osservare la massima riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Art.13
(Foro competente)

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto, è esclusivamente quello di Roma.

Art.14
(Disposizioni finali)

Per tutto quanto non previsto espressamente dalla presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Roma,

Per l'IPAB Opera Pia Asilo Savoia

Per il Soggetto Gestore

Allegato D (NON SCRIVERE A MANO FAC-SIMILE DA RIPRODURRE SU CARTA
INTESTATA DEL SOGGETTO PROPONENTE)

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CONVENZIONE

Il sottoscritto..... nato a

.....

Il..... residente per la sua carica in

.....

Via..... CAP Tel

.....

C.F. in qualità di Legale Rappresentante di

.....

.....

.....

Proponente il progetto dal titolo:

.....

.....

.....

.....

Dichiara fin da ora di aver preso visione e di accettare integralmente le condizioni espresse nella convenzione tipo allegata all'Avviso Pubblico - **“AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO PEDAGOGICO-QUALITATIVO DI INTEGRAZIONE, ATTRAVERSO I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI, DEI BAMBINI STRANIERI NELLA FASCIA DI ETÀ COMPRESA TRA 0 E 6 ANNI** “ - La presentazione del progetto e la presente dichiarazione devono intendersi come proposte irrevocabili per mesi 6 ai sensi dell'art.1329 del codice civile. Resta inteso quindi che il rapporto con l'IPAB Opera Pia Asilo Savoia sarà perfezionato ed efficace ai sensi e per gli effetti dell'art.1326 del codice civile con l'avvenuta notifica della determinazione di approvazione e finanziamento della richiesta stessa.

Data.

Firma e timbro del Legale Rappresentante

.....

Si allega documento di identità in corso di validità del dichiarante